



Via Bechi Luserna, 08015 MACOMER - tel. 0785/70081
C. F. 93036600919 - Codice IPA: istsc_nuic86700g
e-mail: nuic86700g@istruzione.it - PEC: nuic86700g@pec.istruzione.it
www.binnadalmasso.edu.it



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

A.S. 2025-2026

Sommario

Il quadro normativo.....	3
I criteri di valutazione secondo la normativa	3
Gli aggiornamenti apposti dalla Legge 150/2024.....	3
Principi di valutazione generale	5
Il Valore Formativo della Valutazione	5
I Momenti della Valutazione e della Verifica.....	5
Perché verificare	6
Che Cosa verificare	6
Provvedimenti e Valutazione Inclusiva.....	7
La Valutazione nei Diversi Cicli di Istruzione	8
La valutazione nella Scuola dell'Infanzia	8
Strumenti e Metodi di Documentazione	9
Finalità della Valutazione e uso dei Dati.....	9
Valutazione dell'Educazione Civica.....	9
La valutazione nella Scuola Primaria	10
Valutazione apprendimenti Scuola Primaria	12
Ammissione alla Classe Successiva	12
Valutazione del Comportamento	12
Valutazione dell'Educazione Civica.....	13
Valutazione nella Scuola Secondaria di Primo Grado.....	15
Ammissione alla Classe Successiva e all'Esame di Stato	15
Esame di Stato Conclusivo del Primo Ciclo.....	15
Rubrica di valutazione ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo	16
Valutazione del Comportamento	17
Certificazione delle Competenze.....	19
Valutazione dell'Educazione Civica.....	19
Conclusioni	20
Riferimenti Normativi:.....	20

Il quadro normativo

Le Indicazioni Nazionali costituiscono il documento di riferimento principale per individuare e definire il repertorio degli obiettivi di apprendimento, oggetto della valutazione periodica e finale di ciascun alunno e di ciascuna alunna in ogni disciplina.

Il curriculum di istituto è l'insieme delle esperienze di apprendimento progettate, attuate e valutate da una comunità scolastica per il perseguimento di obiettivi formativi esplicitamente espressi. In esso sono esplicitate le conoscenze, le abilità e le competenze attese, gli indicatori di risultato, le modalità di realizzazione e verifica.

La programmazione annuale di ogni singola classe, per ogni singola disciplina, contiene gli obiettivi e i traguardi di competenza, e ne esprime i contenuti didattici, identificando le modalità operative al fine del loro raggiungimento.

I criteri di valutazione secondo la normativa

Il quadro normativo della **Legge 107/2015** conferma la valenza formativa della valutazione, che già nel D.M. 31/07/2007 era considerata come momento che *‘precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine, assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento’*. Il Regolamento delle norme di coordinamento sulla valutazione (**D.P.R. n. 122/09**) ha coordinato le norme vigenti, comprese quelle introdotte dagli art. 2 e 3 della legge n. 169/08 che ha modificato le regole relative alla valutazione del comportamento e reintrodotto il voto in decimi per la valutazione degli apprendimenti.

La valutazione ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documentando lo sviluppo dell'identità personale e promuovendo l'autovalutazione (**D. Lgs. 62/2017, Art. 1**). La valutazione costituisce parte integrante della formazione e rappresenta un aspetto essenziale dell'azione educativa, ha funzione formativa e di orientamento ed è volta a documentare non soltanto gli esiti degli apprendimenti ma anche lo sviluppo dell'identità personale dello studente.

La legge 107/2015 trova attuazione nei decreti attuativi, tra cui il decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017, che all'art. 1 recita: ***“la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”***.

Gli aggiornamenti apposti dalla Legge 150/2024

La legge n. 150 del 1 ottobre 2024, nell'ambito dei criteri di valutazione applicati nella Scuola Primaria di primo grado, stabilisce al comma 1 che *«La valutazione periodica e finale degli*

apprendimenti, ivi compreso l'insegnamento di Educazione Civica, delle alunne e degli alunni delle classi della Scuola Primaria è espressa con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti. La ricaduta della valutazione di cui al primo e al secondo periodo sono definite con ordinanza del Ministro dell'istruzione e del merito».

A seguito dell'emanazione della **Legge 150/2024** e dell'**Ordinanza Ministeriale n. 3/2025**, hanno decorrenza, dal secondo quadrimestre dell'a.s. 2024/25, nuovi criteri di valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria e del comportamento nella scuola secondaria di primo grado. Nella scuola primaria la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa dunque attraverso l'impiego di **giudizi sintetici** (ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente). Tali giudizi sono integrati da una descrizione dettagliata del livello di apprendimento raggiunto dagli alunni e dalle alunne in ciascuna disciplina.

Tali aggiornamenti, in quanto parte integrante del PTOF, sono finalizzati a garantire continuità con la normativa vigente e maggiore chiarezza e trasparenza nei processi valutativi.

Principi di valutazione generale

La valutazione complessiva dell'alunno deve tenere conto non solo della media aritmetica, ma anche di elementi quali l'impegno, la partecipazione, l'autonomia, i progressi conseguiti e le competenze acquisite. La valutazione scolastica deve essere improntata alla consapevolezza, alla coerenza e alla condivisione tra tutti i soggetti coinvolti. Essa non deve ridursi a una semplice verifica periodica del rendimento, né assumere carattere esclusivamente selettivo o limitarsi all'attribuzione numerica dei voti. La finalità prioritaria è comprendere e accompagnare l'alunno nel raggiungimento del massimo potenziale formativo.

I parametri su cui si basa la valutazione sono:

- Evoluzione personale: analisi dei miglioramenti rispetto alla situazione di partenza dell'alunno.
- Confronto relativo: analisi rapportata al rendimento della classe o di gruppi di riferimento.
- Livello di competenza: verifica del raggiungimento di abilità stabilite.
- Considerazione di eventuali difficoltà sociali e/o familiari.

Il Valore Formativo della Valutazione

Particolare attenzione è posta al valore formativo della valutazione, che viene formulata nell'interesse dell'alunno e dell'alunna. Tale valutazione ha come obiettivo primario quello di individuare i punti di forza e quelli di fragilità, i bisogni educativi e di ricavare informazioni che permettano all'insegnante di indirizzare e correggere il percorso didattico progettato, al fine di favorire il miglior sviluppo delle competenze di ciascun bambino e ciascuna bambina.

Obiettivo primario della valutazione resta sempre e comunque la crescita personale considerata non nel singolo periodo, ma nell'ottica dell'intero percorso di apprendimento.

I Momenti della Valutazione e della Verifica

La valutazione è strutturata in modo da precedere, accompagnare e seguire i percorsi curricolari, come parte integrante del processo di insegnamento-apprendimento. A tal fine è importante che sia programmata sulla base della scansione temporale prevista per le proposte didattiche delle diverse discipline.

Il processo di valutazione degli apprendimenti consta di tre momenti:

- la **valutazione diagnostica o iniziale** che serve a individuare il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei prerequisiti
- la **valutazione formativa o in itinere** è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di recupero e rinforzo
- la **valutazione sommativa o finale** che si effettua alla fine del quadrimestre, a fine anno, al termine dell'intervento formativo, serve per accertare in che misura sono stati raggiunti gli

obiettivi, ed esprimere un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto sia delle condizioni di partenza sia dei traguardi attesi

La valutazione in itinere è espressa nelle forme che l'insegnante ritiene più opportune e che restituiscano agli alunni e alle alunne, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati. Si tratta di un processo che prevede azioni ben distinte, ma coerenti tra loro, poiché parte di un unico procedimento, e che può articolarsi in momenti e modalità differenti:

Momenti di osservazione (individuale/attività di gruppo)	Momenti strutturati e organizzati (cooperative learning, compiti di realtà, lavoro autonomo) o non strutturati. Contributi dell'alunno e dell'alunna Qualitativi (partecipazione, interventi, richieste, opinioni espresse, proposte).
Verifiche strutturate (interrogazioni, compiti in classe)	* In ingresso: prerequisiti, livello di partenza. * In itinere: al termine di un dato argomento, di una unità di apprendimento. * Finali: al termine del quadrimestre e dell'anno scolastico.

Perché verificare

La verifica è un momento importante del processo di apprendimento perché permette di:

- raccogliere dati e informazioni, monitorare ritmi di apprendimento, evidenziare lacune e punti di forza;
- regolare e correggere le proposte didattiche;
- seguire processi, caratteristiche e aspetti della personalità degli alunni e delle alunne;
- ricostruire il profilo cognitivo, affettivo, sociale di ciascun bambino e di ciascuna bambina e seguirne l'evoluzione;
- promuovere nello studente e nella studentessa l'abitudine all'autovalutazione;
- corresponsabilizzare le famiglie nei processi educativi e di apprendimento dei figli e delle figlie.

Che Cosa verificare

La verifica è un'occasione importante finalizzata all'accertamento degli apprendimenti degli alunni e delle alunne; è opportuno ricordare però che la verifica in sé non può essere l'unico strumento valutativo, ma deve essere inserita come elemento di una più ampia riflessione legata al **processo di apprendimento** più che al prodotto finale. Valutare il processo significa tenere conto:

- del livello di partenza di ciascun alunno e ciascuna alunna;
- dello sforzo messo in campo per raggiungere gli obiettivi prefissati;
- degli strumenti a disposizione dei singoli alunni e delle singole alunne;
- delle effettive potenzialità dei soggetti.

Solo in quest'ottica l'insegnante potrà essere in grado di esprimere un giudizio coerente.

Tra gli strumenti di Valutazione, per ciascuna disciplina, il docente potrà avere a disposizione:

- rubriche valutative;

- schede per gli allievi e le allieve;
- tabelle per la valutazione dei risultati;
- tabella riassuntiva dei risultati.

Provvedimenti e Valutazione Inclusiva

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, è autorizzata ad attivare specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

- **Strategie di Miglioramento:** L'Istituto Comprensivo attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione (D.Lgs. 62/2017, Art. 2, c. 2).
- **Alunni con Disabilità (L. 104/92):** La valutazione tiene conto del Piano Educativo Individualizzato (PEI).
- **Alunni con DSA (L. 170/2010):** La valutazione tiene conto del Piano Didattico Personalizzato (PDP).
- **Alunni Stranieri:** La valutazione tiene conto del livello di conoscenza della lingua italiana e dei progressi realizzati.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunno o dell'alunna alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

La Valutazione nei Diversi Cicli di Istruzione

Come anticipato nelle pagine precedenti, la valutazione è un elemento cardine e irrinunciabile del sistema educativo, la cui funzione si evolve e si adatta in base alle finalità e alle specificità di ciascun ciclo di istruzione. Sebbene le modalità e gli strumenti si differenzino tra i vari ordini di scuola, l'obiettivo fondamentale rimane duplice: **promuovere l'apprendimento** e **certificare le competenze** acquisite dagli studenti.

In tutti i cicli, la valutazione non è un atto conclusivo, ma il **punto di partenza per la riprogettazione didattica**. Le informazioni raccolte diventano essenziali per:

- **Individualizzare e Personalizzare** l'intervento didattico.
- **Valorizzare i Punti di Forza** di ogni studente.
- **Identificare e Colmare** le lacune o le difficoltà emergenti.
- **Rafforzare l'Alleanza Educativa** con la famiglia, offrendo feedback chiari e trasparenti.

Questo quadro introduce la sezione in modo completo, coprendo l'importanza e l'evoluzione della valutazione attraverso l'intero percorso scolastico.

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia

La valutazione nella **Scuola dell'Infanzia** (fascia 3-6 anni) non è intesa come un giudizio finale o un'attribuzione di voto, bensì come una parte **integrante e fondamentale** del processo educativo e didattico. Il suo scopo primario è quello di sostenere e documentare il **percorso di crescita e sviluppo** di ogni bambino, con modalità di tipo **osservativo, formativo e documentativo**, senza voti o giudizi sintetici di profitto. Inoltre il comportamento non è oggetto di una valutazione separata con voto.

La valutazione si basa sui seguenti principi chiave, in linea con le **Indicazioni Nazionali per il Curricolo**:

1. Valutazione per lo Sviluppo e l'Apprendimento:

- La valutazione è uno strumento a servizio della **progettazione didattica**. Permette di osservare i progressi, identificare i bisogni individuali e adattare le strategie educative per garantire a tutti il successo formativo.
- Si concentra sul **“come”** il bambino apprende, sulle sue strategie cognitive, sulle competenze relazionali e sulle sue curiosità, più che sul semplice risultato finale.

2. Continuità e Sistematicità (Processo in Itinere):

- La valutazione non è un atto isolato, ma un processo **continuo e sistematico** che accompagna l'intera esperienza scolastica.
- Si realizza attraverso l'**osservazione quotidiana** e l'ascolto attivo delle interazioni, dei giochi e delle attività del bambino.

3. Approccio Globale e Olistico:

- Valutiamo il bambino nella sua **interezza**, tenendo conto di tutti i campi di esperienza:

- **Il sé e l'altro** (sviluppo dell'identità, autonomia e competenze sociali).
- **Il corpo e il movimento** (motricità e salute).
- **Immagini, suoni, colori** (creatività ed espressione).
- **I discorsi e le parole** (linguaggio e comunicazione).
- **La conoscenza del mondo** (logica, spazio, tempo e natura).

Strumenti e Metodi di Documentazione

Per garantire una valutazione autentica, trasparente e significativa, adottiamo diversi strumenti di raccolta dati:

- **Osservazione Sistemática:** L'osservazione è lo strumento principe. Viene condotta dalle docenti in contesti naturali di apprendimento (gioco libero, attività strutturate) e registrata attraverso:
 - *Checklist e Griglie di Osservazione*
 - *Annotazioni e Diari di Bordo*
- **Documentazione Pedagogica:** L'utilizzo di materiali concreti (i "prodotti" dei bambini), fotografie, audio e video, costituisce la **traccia tangibile** del loro percorso. Questi materiali vengono raccolti in un **Portfolio** individuale, che mostra l'evoluzione delle competenze nel tempo.
- **Riflessione Collegiale:** Le docenti condividono e discutono periodicamente le osservazioni per elaborare una visione più completa e oggettiva del profilo di sviluppo di ciascun alunno.

Finalità della Valutazione e uso dei Dati

Le informazioni raccolte servono a tre attori principali:

1. **Per il Bambino:** Riconoscere il proprio progresso, aumentare la consapevolezza delle proprie capacità e sostenere la motivazione.
2. **Per gli Insegnanti:** Verificare l'efficacia dell'azione didattica e riorientare la programmazione per rispondere in modo più mirato ai bisogni emergenti.
3. **Per la Famiglia:** Condividere la ricchezza dell'esperienza scolastica del bambino, fornendo un quadro chiaro e narrativo del suo sviluppo e facilitando un'alleanza educativa tra scuola e casa.

In sintesi, la valutazione nella scuola dell'infanzia è un **atto di cura educativa**, che valorizza la singolarità di ogni bambino e ne accompagna la crescita verso la piena maturazione delle sue potenzialità (*si veda Allegato A1*).

Valutazione dell'Educazione Civica

L'Educazione Civica nella Scuola dell'Infanzia è integrata nei Campi di Esperienza, in particolare in "Il sé e l'altro" e "La conoscenza del mondo". La valutazione si basa sull'osservazione delle **azioni concrete** e della **consapevolezza emergente** del bambino in tre nuclei tematici principali.

- 1- **La Persona, l'Altro e le Regole (Cittadinanza e Costituzione):** questo nucleo valuta come il bambino si relaziona con gli altri e come interiorizza le prime norme della vita in comunità;
- 2- **Sviluppo Sostenibile (Educazione Ambientale):** questo nucleo valuta l'approccio del bambino all'ambiente, alla cura del corpo e alla salute;
- 3- **Cittadinanza Digitale (Primo Approccio):** questo nucleo valuta il primo, guidato, approccio agli strumenti digitali e ai principi di comunicazione (*si veda Allegato C*).

La valutazione nella Scuola Primaria

La valutazione periodica e finale è espressa tramite **Giudizi Sintetici** correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti per ciascuna disciplina (art. 2 del D. Lgs. 62/2017, modificato dalla L. 150/2024 e dall' O.M. n. 3/2025).

Sulla base alla normativa vigente, i/le docenti sono chiamati/e a valutare, per ciascun alunno e ciascuna alunna, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento afferenti a ciascuna disciplina e individuati nella progettazione annuale, appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale. A questo scopo sono individuati e utilizzati i seguenti giudizi sintetici:

LIVELLO 1	OTTIMO
LIVELLO 2	DISTINTO
LIVELLO 3	BUONO
LIVELLO 4	DISCRETO
LIVELLO 5	SUFFICIENTE
LIVELLO 6	NON SUFFICIENTE

I livelli valutativi dell'apprendimento sono definiti sulla base di **6 dimensioni** tra loro correlate, che consentono di formulare un giudizio descrittivo degli allievi e delle allieve:

- autonomia dell'alunno/a nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo;
- tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno e l'alunna mostrano di aver raggiunto l'obiettivo;
- risorse mobilitate per portare a termine il compito, valutando se l'alunno/a usa risorse appositamente predisposte dall'insegnante per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- continuità nella manifestazione dell'apprendimento.

Descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione degli apprendimenti nella Scuola Primaria	
GIUDIZIO SINTETICO	DESCRIZIONE
OTTIMO	L'alunno/a svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
DISTINTO	L'alunno/a svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
BUONO	L'alunno/a svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
DISCRETO	L'alunno/a svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.
SUFFICIENTE	L'alunno/a svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.
NON SUFFICIENTE	L'alunno/a non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

A ciascuna disciplina nel suo complesso è attribuito un solo giudizio sintetico, scelto tra: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente (*si veda Allegato A2*).

I sei giudizi sintetici si riferiscono a diverse aree: la padronanza e l'utilizzo dei contenuti disciplinari, delle abilità e delle competenze maturate, l'uso del linguaggio specifico, l'autonomia e la continuità nello svolgimento delle attività (anche in relazione al grado di difficoltà delle stesse), la capacità di espressione e rielaborazione personale.

Inoltre, in sede di valutazione, ogni istituto è tenuto a declinare la descrizione di ciascun giudizio sintetico, per ciascuna disciplina e per ciascun anno di corso della Scuola Primaria, facendo riferimento agli obiettivi che il curricolo interno stabilisce come principali. È invece obbligatorio declinare la descrizione di quei giudizi su scala quinquennale nel proprio PTOF, scegliendo anche gli strumenti attraverso i quali definirli: griglie, tabelle e rubriche di valutazione.

Valutazione apprendimenti Scuola Primaria

La valutazione si riferisce agli **Obiettivi di Apprendimento** (O.A.) previsti dalle Indicazioni Nazionali e declinati nel Curricolo d'Istituto. Ogni giudizio sintetico è correlato a una descrizione analitica dei livelli di apprendimento.

Per quanto concerne la **Religione Cattolica** e le **Attività Alternative**, la valutazione verrà espressa con un **giudizio sintetico**, sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti, come specificato dall'articolo 2, comma 7, del D.Lgs. 62 del 2017 (*si veda Allegato A2*).

Ammissione alla Classe Successiva

L'ammissione alla classe successiva è disposta anche in presenza di valutazioni con Giudizio Sintetico "NON SUFFICIENTE" in alcune discipline, a meno di **casi eccezionali** e **comprovati** da specifica motivazione. I docenti della classe, in sede di scrutinio, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva con **decisione assunta all'unanimità**, come definito dall'articolo 3 del D.Lgs. 62 del 2017.

Valutazione del Comportamento

La valutazione del comportamento è espressa con un **giudizio sintetico** che si riferisce allo sviluppo delle **Competenze di Cittadinanza**, secondo lo "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", il "Patto Educativo di Corresponsabilità" e il "Regolamento d'Istituto", come indicato nel D.Lgs. 62/2017, art. 2, c. 5.

Sulla base di quanto sopraccitato, si terrà conto, nello specifico, dei seguenti indicatori presenti nella tabella sottostante.

INDICATORI	DESCRIZIONE
CONVIVENZA CIVILE	- Rispetto delle persone, degli ambienti e delle strutture; - messa in atto di modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile.
RISPETTO DELLE REGOLE	- Consapevolezza del significato delle regole per la convivenza sociale e rispetto di esse.
PARTECIPAZIONE	- Partecipazione attiva alla vita di classe e alle attività scolastiche.
RESPONSABILITA'	- Assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici; - percezione di sé come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo; - responsabilità e autonomia nel portare a termine compiti e iniziative.
RELAZIONALITA'	- Relazioni positive e serene con coetanei e con adulti (collaborazione/disponibilità); - condivisione sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza attraverso dialoghi costruttivi; - rispetto delle diversità.

Per la valutazione del comportamento gli indicatori stabiliti saranno dunque i seguenti:

- Interesse, motivazione e partecipazione al dialogo educativo;
- collaborazione con compagni e adulti (docenti e altre figure presenti);

- rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico e delle regole (*si veda Allegato A2*).

GIUDIZIO	CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO
OTTIMO	L'alunno/a dimostra: • rispetto delle regole in tutte le situazioni con senso di responsabilità e consapevolezza; • puntuale e serio svolgimento delle consegne scolastiche • interesse e partecipazione propositiva alle lezioni e alle attività della scuola • ruolo propositivo all'interno della classe e ottima socializzazione
DISTINTO	L'alunno/a dimostra: • rispetta generalmente le regole ed è sempre disponibile a modificare i suoi comportamenti in positivo • costante adempimento dei doveri scolastici • interesse e partecipazione costruttiva alle attività della scuola • ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe
BUONO	L'alunno/a dimostra: • rispetto delle regole in molte situazioni, anche se a volte ha bisogno di richiami. • buona consapevolezza del proprio dovere • interesse adeguato • svolgimento regolare dei compiti assegnati partecipazione attiva • correttezza nei rapporti interpersonali
DISCRETO	L'alunno/a dimostra: • dimostra parziale rispetto delle regole e necessita di richiami in varie situazioni • mostra poca cura nell'utilizzo delle attrezzature scolastiche e del proprio materiale; • talvolta assume atteggiamenti poco corretti e poco collaborativi nei rapporti interpersonali
SUFFICIENTE	L'alunno/a dimostra: • di aver bisogno di sollecitazioni e richiami per rispettare le regole nelle varie situazioni; • sufficiente consapevolezza del proprio dovere • interesse selettivo • saltuario svolgimento dei compiti assegnati • partecipazione discontinua all'attività didattica rapporti sufficientemente collaborativi con gli altri.
NON SUFFICIENTE	L'alunno/a dimostra: • di non rispettare le regole nelle varie situazioni; • di non avere consapevolezza del proprio dovere • scarso interesse • mancato svolgimento dei compiti assegnati • scarsa partecipazione all'attività didattica rapporti non sufficientemente collaborativi con gli altri.

Valutazione dell'Educazione Civica

Nella Scuola Primaria, l'Educazione Civica si configura come un insegnamento **trasversale e integrato**, con l'obiettivo di formare cittadini responsabili e consapevoli fin dai primi anni di scolarità.

La valutazione dell'Educazione Civica nella Scuola Primaria si adegua alle disposizioni introdotte dalla **Legge 1° ottobre 2024, n. 150**, che modifica il D.Lgs. 62/2017. La sua valutazione formale si

esprime ora attraverso **Giudizi Sintetici** e non è legata a una singola verifica, ma è il risultato di un processo continuo e olistico.

Principi e Modalità di Valutazione (Legge 150/2024)

1. **Valutazione con Giudizi Sintetici:** A decorrere dall'anno scolastico in corso, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, **ivi compreso l'insegnamento di Educazione Civica**, è espressa con **giudizi sintetici** (es. Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente, Non Sufficiente).
2. **Correlazione Descrittiva:** La Legge e l'Ordinanza Ministeriale successiva (O.M. 9/01/2025) prevedono che tali giudizi sintetici siano comunque **correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti**. Ciò mantiene la finalità formativa della valutazione, consentendo alle istituzioni scolastiche di inserire nel documento i principali obiettivi di apprendimento correlati al giudizio sintetico.
3. **Finalità Formativa Invariata:** Nonostante il cambio di strumento formale (dal descrittivo ai sintetici), la valutazione mantiene una forte valenza **formativa ed educativa**, concentrandosi sul processo di maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Linee Guida.

Aree di Osservazione e Criteri per il Giudizio Sintetico

La formulazione del **Giudizio Sintetico** finale per l'Educazione Civica deriva dall'osservazione continua dei progressi dello studente nei tre nuclei tematici fondamentali:

1. Costituzione e Legalità (Cittadinanza Responsabile)

Si valuta la **costanza** e l'**autonomia** con cui l'alunno:

- Riconosce e applica le regole del vivere comune e della convivenza scolastica.
- Partecipa al dialogo, rispetta il dissenso e accetta le decisioni prese collettivamente.
- Assume piccole responsabilità e mostra rispetto per il ruolo degli adulti.

2. Sviluppo Sostenibile (Comportamenti Ecologici)

Si valuta la **proattività** e la **consapevolezza** con cui l'alunno:

- Dimostra attenzione alla cura dell'ambiente scolastico e alla non dispersione di risorse (acqua, energia).
- Applica correttamente le pratiche di differenziazione dei rifiuti.
- Riconosce e adotta comportamenti sani e sicuri nella vita quotidiana.

3. Cittadinanza Digitale

Si valuta la **correttezza** e la **prudenza** nell'uso dei mezzi di comunicazione, osservando:

- L'uso appropriato e guidato degli strumenti digitali a fini didattici.
- Il rispetto delle norme di comunicazione (*Netiquette*) e l'attenzione alla *privacy*.

Impatto sulla valutazione

Il **Giudizio Sintetico** attribuito all'Educazione Civica sul Documento di Valutazione è il risultato della sintesi collegiale delle osservazioni interdisciplinari. Questo giudizio concorre, insieme alla

valutazione del comportamento, a certificare la maturità civica e sociale dell'alunno, fornendo un quadro chiaro e immediato del livello di cittadinanza attiva raggiunta (*si veda Allegato C*).

Valutazione nella Scuola Secondaria di Primo Grado

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, come stabilito dal D.Lgs. 62/1017, con **votazioni in decimi** (da 6 a 10 per la sufficienza, inferiore a 6 per l'insufficienza) per ciascuna disciplina.

La valutazione è coerente con gli obiettivi specifici di apprendimento e con le **Indicazioni Nazionali**. I criteri di valutazione (come numero minimo di verifiche, pesi tra prove, correlazione voto-livello) sono deliberati dal Collegio Docenti e inseriti nel PTOF.

L'**Educazione Civica** è oggetto di valutazione periodica e finale con voto in decimi (come disciplina a sé stante che coinvolge tutte le discipline per 33 ore annuali).

La **Religione Cattolica** e le **Attività Alternative** saranno espresse con giudizio sintetico, come per la scuola primaria (*si veda Allegato A3*).

Significato attribuito ai voti numerici espressi in decimi:

4	l'alunno non ha acquisito i livelli minimi previsti
5	l'alunno non ha acquisito le conoscenze e le abilità programmate
6	l'alunno ha acquisito solo in parte le conoscenze e le abilità programmate
7	l'alunno ha acquisito discretamente le conoscenze e le abilità programmate
8	l'alunno ha acquisito le conoscenze e le abilità programmate e si avvia a trasformarle in competenze
9	l'alunno ha acquisito le competenze richieste
10	l'alunno ha pienamente acquisito le competenze richieste

Ammissione alla Classe Successiva e all'Esame di Stato

Tra i criteri fondamentali per l'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di stato, si rammentano:

- La **Frequenza**: Ammissione condizionata alla frequenza di **almeno tre quarti** del monte ore annuale personalizzato, fatte salve motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti, da D. Lgs. 62/2017, Art. 5, c. 1 e Art. 6, c. 2;
- L'**Ammissione alla classe successiva**: Disposta anche in presenza di voti inferiori a sei decimi in una o più discipline, a patto che il consiglio di classe deliberi l'ammissione con adeguata motivazione, come indicato dal D. Lgs. 62/2017, Art. 5, c. 3;
- La **Non Ammissione**: Avviene per:
 - **Voto di comportamento inferiore a 6/10.**
 - **Casi eccezionali e comprovati** per insufficienze gravi e generalizzate, deliberata all'unanimità dal Consiglio di Classe, come previsto dal D. Lgs. 62/2017, Art. 5, c. 3 (*si veda Allegato A3*).

Esame di Stato Conclusivo del Primo Ciclo

L'ammissione all'Esame è disposta dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale, a condizione che l'alunno abbia frequentato il minimo di ore e abbia una votazione di almeno **sei decimi** in ciascuna disciplina e un voto di comportamento non inferiore a 6/10 (D. Lgs. 62/2017, Art. 6, c. 4 e 4-bis).

Esso è costituito da **tre prove scritte** (Italiano, Matematica, Lingue Straniere) e un **colloquio orale** (D. Lgs. 62/2017, Art. 8).

Rubrica di valutazione ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo

4	Le conoscenze acquisite sono frammentarie e poco significative in molte discipline. L'applicazione negli usi e nelle procedure presenta frequenti errori e scarsa consapevolezza. L'abilità di svolgere compiti e risolvere problemi dipende da costante aiuto e supporto dell'adulto. I progressi nell'apprendimento sono stati scarsi, lenti e discontinui. L'impegno si è mostrato assai limitato, non supportato da strategie efficaci di studio e di lavoro; l'assunzione di iniziative dipende da sollecitazioni dell'adulto e dei compagni. L'autoregolazione nel lavoro e nei comportamenti è limitata e si manifesta anche nella scarsa propensione all'organizzazione, alla pianificazione, all'agire in base a priorità. L'interazione sociale è stata caratterizzata in più occasioni da scarsa partecipazione e aderenza alle regole condivise.
5	Le conoscenze acquisite sono essenziali, non sempre collegate. L'applicazione negli usi e nelle procedure presenta errori e scarsa consapevolezza e necessita di costante esercizio. L'abilità di svolgere compiti e risolvere problemi è limitata a contesti noti e richiede istruzioni e supporto dell'adulto o dei compagni. I progressi nell'apprendimento sono stati lenti e discontinui. L'impegno si è mostrato sufficiente, anche se non continuo e non supportato da strategie efficaci di studio e di lavoro. L'assunzione di iniziative dipende da sollecitazioni dell'adulto o dalla presenza di interessi personali contingenti. L'autoregolazione nel lavoro e nei comportamenti è limitata e condiziona talvolta anche la capacità di organizzazione, di pianificazione e di individuazione delle priorità. L'interazione sociale è stata caratterizzata talvolta da scarsa partecipazione e aderenza alle regole condivise.
6	Le conoscenze acquisite sono essenziali, anche se significative e stabili. La corretta applicazione negli usi e nelle procedure necessita di assiduo esercizio e di supporto dell'adulto o dei compagni. L'abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti noti, seppure con il supporto dell'adulto o dei compagni, si è evidenziata in frequenti occasioni. L'impegno si è mostrato sufficiente e generalmente assiduo, anche se va migliorata l'efficacia delle strategie di lavoro e di studio. L'assunzione di iniziative è spontanea in contesti noti e sicuri, oppure si evidenzia dopo l'acquisizione di precise istruzioni. L'autoregolazione va migliorata dal punto di vista dell'organizzazione dei tempi, dell'utilizzo degli strumenti, della individuazione delle priorità e nella pianificazione delle azioni. L'interazione sociale è stata caratterizzata da buone relazioni, una partecipazione generalmente adeguata, pur non sempre attiva e da una generale aderenza alle regole condivise, sia pure con qualche sollecitazione da parte di adulti e compagni.
7	Le conoscenze acquisite sono essenziali, ma significative, stabili, collegate. L'applicazione negli usi e nelle procedure, una volta apprese le istruzioni, è generalmente corretta, anche se non sempre del tutto consapevole e quindi necessita di esercizio. L'abilità di risolvere problemi e di assumere iniziative in contesti noti è sufficientemente autonoma; in contesti nuovi procede dopo l'acquisizione di istruzioni o supporti. L'impegno si è mostrato buono e generalmente assiduo. L'autoregolazione ha visto una progressiva positiva evoluzione, anche se ci sono spazi di miglioramento nell'organizzazione dei tempi e delle priorità e nella pianificazione delle azioni. L'interazione sociale si è caratterizzata con buone relazioni, partecipazione generalmente attiva e aderenza alle regole condivise generalmente consapevole.
8	Le conoscenze acquisite sono di buon livello, stabili e con buoni collegamenti. L'applicazione negli usi e nelle procedure è generalmente autonoma, corretta e consapevole. L'abilità di risolvere problemi e assumere iniziative in contesti noti è buona, caratterizzata da autonomia e responsabilità, buon senso critico, mentre nei contesti nuovi richiede tempi di adattamento. L'impegno si è mostrato costante e assiduo. L'autoregolazione è molto buona per quanto

	riguarda l'organizzazione dei tempi e degli strumenti; si è vista una positiva e progressiva evoluzione, con ulteriori spazi di incremento, nelle capacità di pianificare, progettare e di agire tenendo conto delle priorità. L'interazione sociale è stata sempre caratterizzata da buone relazioni, partecipazione attiva, aderenza consapevole alle regole condivise e buona capacità di collaborare
9	Le conoscenze acquisite sono significative, stabili e ben collegate. L'applicazione negli usi e nelle procedure è corretta, autonoma, consapevole. L'abilità di risolvere problemi e assumere iniziative in contesti noti è ottima, caratterizzata da autonomia e responsabilità, spirito critico; l'adattamento a contesti nuovi è abbastanza rapido ed efficace. L'impegno è sempre stato assiduo e responsabile, supportato da buone strategie di autoregolazione, organizzazione di tempi, spazi, strumenti, individuazione delle priorità e capacità di progettare in contesti noti e anche nuovi, con qualche indicazione e supporto. L'interazione sociale è stata sempre caratterizzata da buone relazioni, partecipazione attiva, aderenza consapevole alle regole condivise e buona capacità di collaborare.
10	Le conoscenze acquisite sono significative, stabili, ben collegate e interrelate. L'applicazione negli usi e nelle procedure è corretta, autonoma, consapevole. L'abilità di risolvere problemi e assumere iniziative in contesti noti è ottima, caratterizzata da autonomia, responsabilità, spirito critico; l'adattamento a contesti nuovi è generalmente rapido, efficace, autonomo. L'impegno è sempre stato assiduo e responsabile, supportato da ottime strategie di autoregolazione, organizzazione di tempi, spazi, strumenti, individuazione delle priorità e capacità di progettare in contesti noti e nuovi. L'interazione sociale è stata sempre caratterizzata da buone relazioni, partecipazione attiva, aderenza consapevole alle regole condivise e buona capacità di collaborare, di prestare aiuto e di offrire contributi al miglioramento del lavoro e del clima nella comunità.

Valutazione del Comportamento

La valutazione del comportamento, come espressamente definito nel D. Lgs. 62/2017, Art. 2, c. 5 e modificato dalla L. 150/2024, è espressa con un voto in decimi. Inoltre, l'attribuzione di un voto di comportamento **inferiore a sei decimi** in sede di scrutinio finale, comporta la **non ammissione** alla classe successiva o all'esame di Stato.

La Legge 1° ottobre 2024, n. 150 ha introdotto cambiamenti rilevanti anche nel sistema di valutazione del comportamento degli studenti della scuola secondaria di I grado, aggiornando le disposizioni contenute nell'articolo 6 del Decreto Legislativo n. 62/2017, sia in termini di modalità valutative sia per quanto riguarda i criteri di ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Con la nuova normativa, il comportamento non è più valutato mediante giudizio sintetico, ma viene espresso con un voto numerico in decimi. Come per la valutazione degli apprendimenti, ciascuna scuola definisce i propri criteri valutativi, in coerenza con l'articolo 4 del DPR 275/1999, ispirandosi a documenti fondamentali come:

- Le competenze di cittadinanza;
- Lo Statuto delle studentesse e degli studenti;
- Il Patto educativo di corresponsabilità;
- I Regolamenti interni dell'istituto (*si veda Allegato A3*).

Voto (Decimi)	Giudizio Sintetico	Descrizione del Livello di Apprendimento
10	OTTIMO	L'alunno/a raggiunge in modo pienamente autonomo e completo tutti gli obiettivi previsti. Le conoscenze sono solide, approfondite e interconnesse; sa applicare abilità e competenze in situazioni nuove e complesse con originalità e spirito critico . Esposizione fluida, matura e ricca di linguaggio specifico.
9	DISTINTO	L'alunno/a raggiunge in modo autonomo e molto soddisfacente gli obiettivi. Le conoscenze sono approfondite e l'applicazione in situazioni nuove è efficace . L'esposizione è precisa e il linguaggio specifico è appropriato e ricco .
8	BUONO	L'alunno/a raggiunge gli obiettivi in modo autonomo e sicuro . Le conoscenze sono complete e l'applicazione in situazioni diverse è funzionale . L'esposizione è corretta e il linguaggio specifico è appropriato .
7	DISCRETO	L'alunno/a raggiunge gli obiettivi in modo prevalentemente autonomo e corretto . Le conoscenze sono adeguate e l'applicazione in situazioni note è soddisfacente , pur con qualche incertezza in contesti complessi. L'esposizione è chiara e il linguaggio specifico è accettabile .
6	SUFFICIENTE	L'alunno/a raggiunge il livello essenziale degli obiettivi, dimostrando una padronanza di base dei contenuti e delle abilità. L'intervento del docente è necessario in situazioni nuove. L'esposizione è lineare ma il linguaggio specifico è limitato o impreciso .
5	NON SUFFICIENTE	L'alunno/a presenta gravi lacune e difficoltà significative nel raggiungimento degli obiettivi essenziali. Necessita di costante guida e sostegno. Le conoscenze sono frammentarie e l'esposizione è spesso scorretta e confusa .
4	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	L'alunno/a dimostra una mancata o minima acquisizione delle conoscenze e abilità di base. L'intervento del docente non risulta sufficiente per raggiungere la sufficienza.

In base alla **Legge 150/2024** e **O.M. 3/2025**, la valutazione del comportamento torna ad essere espressa in decimi e si riferisce allo sviluppo delle **Competenze di Cittadinanza**, nel rispetto dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti e del Patto Educativo di Corresponsabilità (*si veda Allegato A3*).

Voto (Decimi)	Indicatore di Riferimento (L. 150/2024)	Descrizione del Comportamento
10	Comportamento Eccellente/Esemplare	L'alunno si distingue per il pieno e consapevole rispetto delle regole, la partecipazione attiva e propositiva alla vita scolastica. Dimostra un senso civico esemplare , promuovendo il rispetto per le persone, le cose e l'ambiente.
9	Comportamento Distinto	L'alunno rispetta le regole e gli impegni in modo continuo e autonomo . La partecipazione è costante e dimostra sempre

Voto (Decimi)	Indicatore di Riferimento (L. 150/2024)	Descrizione del Comportamento
		disponibilità alla collaborazione con docenti e compagni.
8	Comportamento Buono	L'alunno/a rispetta generalmente le regole e gli impegni, dimostrando correttezza e senso di responsabilità . L'atteggiamento è positivo e la partecipazione è regolare.
7	Comportamento Discreto/Corretto	L'alunno/a tiene un comportamento corretto nella maggior parte delle situazioni. Può manifestare rare e isolate mancanze che vengono prontamente risolte e corrette in autonomia o dietro richiamo.
6	Comportamento Sufficiente	L'alunno/a rispetta gli impegni e le regole in modo basilare e non sempre spontaneo . Richiede un richiamo frequente per mantenere un atteggiamento adeguato. Le mancanze, seppur presenti, non sono gravi e non compromettono il clima della classe.
5	Comportamento Sufficiente Non	L'alunno/a manifesta mancanze gravi o reiterate nel rispetto delle regole e nei confronti di persone e/o cose. Il comportamento è non corretto e richiede l'attivazione di misure educative e disciplinari (es. ripetute sanzioni, richiami scritti). Prevede l' esclusione dall'ammissione alla classe successiva.
4	Comportamento Gravemente Insufficiente	L'alunno/a è responsabile di atti di gravità eccezionale che compromettono il clima di apprendimento, l'incolumità altrui o l'integrità del patrimonio scolastico (es. episodi di violenza, bullismo gravi). Prevede l' esclusione dall'ammissione alla classe successiva.

Certificazione delle Competenze

Al termine della **Scuola Primaria** e della **Scuola Secondaria di Primo Grado**, viene rilasciato il **modello nazionale di Certificazione delle Competenze** (DM 742/2017 e D.Lgs. 62/2017, Art. 9).

- **Finalità:** Descrivere il livello di acquisizione delle **otto competenze chiave europee** e delle **competenze di cittadinanza**, come esito del percorso formativo.
- **Riferimento:** Il Certificato delle Competenze è elaborato in coerenza con il **Profilo dello Studente** al termine del Primo Ciclo di Istruzione (Allegato A al D.M. 254/2012).

Valutazione dell'Educazione Civica

L'Educazione Civica è oggetto di **valutazione periodica e finale** distinta dalle altre discipline, con una propria votazione. La valutazione è espressa con **voto in decimi**, come indicato dal D.Lgs. 62/2017, Art. 2, e deve essere coerente con:

1. **I tre nuclei tematici fondamentali:** Costituzione, Sviluppo Sostenibile e Cittadinanza Digitale.
2. **Gli obiettivi di apprendimento** e i risultati attesi specifici per l'Educazione Civica, come definiti nel Curricolo d'Istituto.

3. **La trasversalità dell'insegnamento:** L'apprezzamento delle competenze acquisite non si limita alle singole prove, ma al coinvolgimento attivo e alla coerenza del comportamento e delle scelte dell'alunno nei diversi contesti scolastici (*si veda Allegato C*).

Conclusioni

Il D.lgs. n. 62 segue il DPR n. 122/2009 in cui l'art. 1 del regolamento sulla valutazione sancisce che la valutazione spetta all'autonomia professionale del docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, inoltre viene ribadita l'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche; dichiara il diritto di ogni alunno a una valutazione trasparente e tempestiva. Afferma ancora che la valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

La legge n. 150 del 2024 modifica in parte il D.L. n. 62/2017:

- All'articolo 2, comma 1 viene inserito che a partire dall'anno scolastico 2024/25 la valutazione periodica e finali degli apprendimenti, compresa anche l'educazione civica, nella scuola Primaria, è espressa con giudizi sintetici in abbinamento ai livelli di apprendimento raggiunti.
- Il comma 5 modifica le norme di valutazione del comportamento, pertanto nella scuola primaria è espresso collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico; nella scuola secondaria la valutazione del comportamento è espressa in decimi.
- Se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi nel primo ciclo.

Il comma 5 dell'articolo 3 riporta che : "La valutazione in itinere resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano agli alunni, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa, come previsto dall'articolo 1, comma 2 del Decreto valutazione".

La valutazione degli apprendimenti viene effettuata periodicamente nel corso dell'anno scolastico che viene diviso in due quadrimestri al termine dei quali viene fatta una valutazione *generale del processo formativo*. Si attua mediante diverse fasi:

- Valutazione iniziale o diagnostica per valutare il livello di partenza degli alunni;
- Valutazione formativa

Riferimenti Normativi:

- **Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62:** "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato..."
- **Legge 1° ottobre 2024, n. 150:** Modifiche al D.Lgs. 62/2017, in particolare per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria e la valutazione del comportamento nella secondaria di I grado.

- **Ordinanza Ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025:** Definisce le modalità di valutazione periodica e finale nella scuola primaria e del comportamento nella secondaria di I grado (in vigore dall'A.S. 2024/2025, ultimo periodo didattico).
- **Decreto Ministeriale n. 742/2017:** Adozione dei modelli nazionali di Certificazione delle Competenze.
- **Decreto Ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020 (Linee Guida):** Sulla valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria (limitatamente ai principi non modificati dalla L. 150/2024 e O.M. 3/2025).
- **Legge n. 107 del 13 luglio 2015:**
- **Legge 20 agosto 2019, n. 92:** Introduce l'insegnamento dell'Educazione Civica.